

Vitivinicolo, la **ricerca** per *qualificare* le **produzioni**

ROMUALDO COVIELLO *

Anche per noi del **CRA**, il settore vitivinicolo ricopre un ruolo di primo piano nel patrimonio agroalimentare e rappresenta un elemento di rilievo strategico sociale ed economico per l'agricoltura ed il **made in Italy**. Tre dati fotografano la condizione attuale del settore:

1 • la produzione lorda vendibile è passata dai 65 milioni di ettolitri degli anni '70 agli attuali 50 milioni, una riduzione della quantità di prodotto ed un innalzamento della qualità che conquista sempre più i mercati esteri;

2 • il giro di affari del settore ha raggiunto i 10 miliardi di euro di cui destinati all'export;

3 • il consumo di vino cala costantemente ma aumenta il consumo di quelli di qualità garantita ed etichettata.

Queste tendenze colgono il peso economico del settore. Nel raggiungimento di questo livello di difficile ed instabile equilibrio ci sono stati alti e bassi, sofferenze e successi, contestazioni e apprezzamenti per le politiche di settore e ancora si discute molto sulla nuova proposta dell'Ocm.

Due sono le "sfide" che il settore deve affrontare in Italia:

1 • l'apertura ulteriore dei mercati con l'attuazione degli accordi internazionali di Doha in ambito WTO;

2 • l'adeguamento del settore alla Pac con il varo della nuova organizzazione dei mercati.

Per quanto riguarda l'allargamento dei mercati sono note le difficoltà che si riscontrano nella competizione **Usa-Europa-Paesi in via di sviluppo**; lo stesso protocollo internazionale non decolla, nonostante i tentativi fatti a **Cancun** e **Ginevra**. Per i vini si riscontrano contrarietà alla posizione dell'**Europa** che stenta ad acquisire il consenso ed un adeguato riconoscimento per i prodotti di origine protetta Igp e la protezione dei vini di qualità; le resistenze vengono soprattutto dai grandi paesi neo-produttori di vini. Dalla chiusura delle trattative di Ginevra e dal riconoscimento della identità di vini europei dipende molta parte della tenuta e sviluppo del settore anche per l'Italia.

Pubblichiamo la relazione integrale presentata dal Presidente Sen. Romualdo Coviello alla XIII Commissione permanente "Agricoltura" della Camera dei Deputati il 26 settembre 2007.

Per quanto riguarda l'adozione delle politiche della nuova **Pac**, il limite fissato per il 2013 del periodo transitorio segna l'avvio della liberalizzazione più piena e completa del settore e l'eliminazione di sostegni diretti e indiretti alle produzioni: tra questi la proposta di regolamento del Consiglio relativo alla organizzazione comune del mercato Ocm vitivinicolo traccia le linee entro le quali dovrà svolgersi l'ulteriore evoluzione del settore.

Le analisi fatte dalle organizzazioni dei produttori, i suggerimenti, le proposte politiche convergono su alcune linee che si dovranno perseguire: il miglioramento qualitativo del prodotto, l'abbattimento dei costi di produzione, l'organizzazione efficiente delle filiere soprattutto nel segmento di commercializzazione e distribuzione, la definizione di strumenti e politiche di accompagnamento del settore e delle imprese.

Per quanto riguarda il contributo che la Ricerca sono lieto di annunciare alla Commissione il successo del sequenziamento del genoma della vite, frutto della collaborazione tra il CRA, alcune università italiane e l'INRA francese nell'ambito del progetto **VIGNA**. Il progetto consentirà, tra l'altro di acquisire validissimi strumenti per lo sviluppo delle conoscenze delle viti resistenti alle malattie contribuendo all'affermazione di pratiche colturali meno onerose per la viticoltura italiana compatibili con l'ambiente e con la riduzione dei fitofarmaci.

Facendo poi riferimento al contributo che la Ricerca può dare alla nuova organizzazione del mercato del vino, il gruppo di lavoro CRA ha elaborato un documento che vuole affrontare le questioni sul miglioramento e la qualità delle produzioni.

I tecnici qui presenti riferiranno alla Commissione sugli elementi relativi alle strutture nella prospettiva di salvare il potenziale produttivo del nostro Paese che, per quanto ci riguarda, consiste nel rafforzare la competitività vinicola italiana ed europea:

A) sugli elementi relativi alle strutture del settore produttivo e alle imprese



Alla vigilia della riforma dell'Ocm vino, il CRA presenta un'indagine conoscitiva del settore proponendo alcune linee di intervento per rafforzare la competitività nel comparto in termini di strutture del comparto e di qualità del prodotto.

B) sulle questioni legate alla qualità del prodotto

Sul primo punto artoleremo la valutazione sulla 1) soppressione dei diritti di impianto, 2) sulle ristrutturazioni, 3) sull'estirpazione.

1) A partire dal 2013 si ipotizza la liberalizzazione degli impianti. Questo elemento ha generato numerose discussioni e prese di posizione contrarie. Per far fronte al controllo e monitoraggio degli impianti si suggerisce l'istituzione di un Osservatorio Permanente in collegamento con il Servizio Controllo Vivaio;

2) per quanto riguarda le ristrutturazioni, il gruppo di lavoro valuta come l'uso razionale delle piccole irrigazioni non peggiorerebbe la qualità delle produzioni;

3) infine, in merito all'estirpazione dei vigneti l'opinione dei nostri ricercatori è quella di non intervenire con contributi sui vigneti di età oltre 30 anni.

In merito alla qualità, gli elementi di rilievo riguardano gli interventi della Ricerca per elevare la qualità della produzione italiana. Il gruppo di lavoro, anche qui, esprimerà una opinione sulla complessa questione dello zuccheraggio e dell'utilizzo di mosti. Entrambe oggetto di acceso dibattito, in una recente giornata di confronto a Bruxelles fra i deputati della commissione Agricoltura del Parlamento Ue e una rappresentanza di tecnici ed esperti vitivinicoli dei diversi Paesi produttori, durante la quale è emersa una forte spaccatura sul divieto di zuccheraggio previsto dalle proposte del Commissario Ue all'agricoltura. Il relatore al Parlamento Ue del progetto di revisione, nonostante l'opposizione dei Paesi del Nord Europa, ha confermato la sua contrarietà alla pratica dello zuccheraggio e l'abolizione degli aiuti all'arricchimento con i mosti.

Ancora sulla qualità delle produzioni, il gruppo ritiene che le misure adottate dovrebbero rendere più chiara, più semplice, la politica di qualità e così la stes-

sa, incorporata nella Ocm, sarebbe messa in sintonia con la politica orizzontale della qualità in materia di Indicazioni geografiche protette (Igp) e Denominazione di origine protetta (Dop).

Sull'etichettatura la Ricerca è contraria all'utilizzazione del nome di vitigno anche nei vini senza indicazione geografica poiché la nostra valutazione, acquisita attraverso i risultati dei progetti sperimentali prodotti, suggerisce di enfatizzare l'interazione fra vitigno ed ambiente, come elemento fondamentale e caratteristico della qualità.

Abbiamo, in Italia, un ricco patrimonio ampelografico legato strettamente alle zone di coltivazione con decine e decine di vitigni che solo accoppiati ad un ambiente esprimono, anche nell'immaginario dei consumatori, il massimo delle caratteristiche qualitative. Non si tratta di 4 o 5 vitigni internazionali che possono essere abbinati ad un messaggio universale e facile, come Merlot, Chardonnay, Pinot, si tratta piuttosto di particolarità di cui il Paese è ricco e sulle quali fonda la propria strategia produttiva.

In definitiva la Ricerca, all'interno delle linee tracciate, vuole intervenire per indirizzare i prodotti vitivinicoli verso una più importante qualificazione, agendo in particolare su:

1 • l'ammodernamento ed il controllo del vivaismo viticolo, base anche per l'ipotizzato Osservatorio sul Potenziale viticolo;

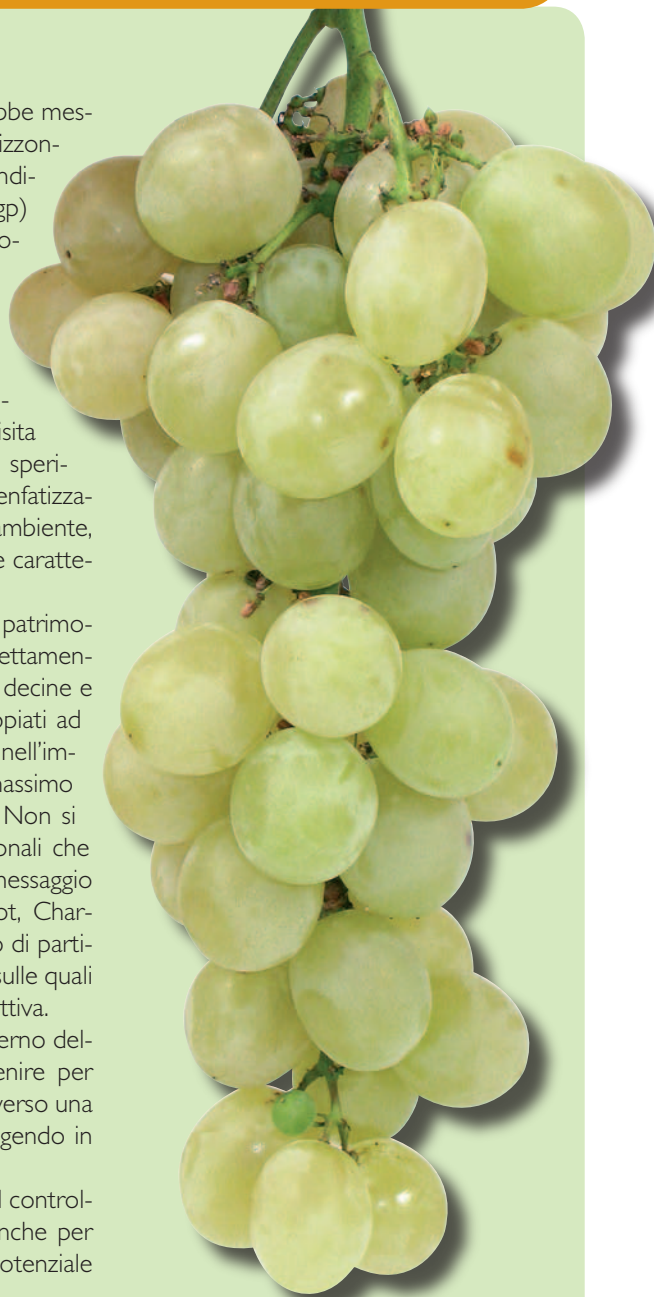
2 • ricerche per l'individuazione di tecniche viticole ed enologiche in grado di esaltare la tipicità dei vini prodotti nelle diverse zone;

3 • ricerche per aumentare la tipicità del vino: aspetti compositivi varietali;

4 • ricerche per la caratterizzazione dei vitigni: patrimonio fondamentale del nostro sistema;

5 • ricerche sull'organizzazione aziendale della produzione onde contenere i costi;

6 • ricerche per migliorare la rintracciabilità dei vini, la loro sicurezza alimen-



tare e la valorizzazione delle loro specifiche caratteristiche nutrizionali e salutistiche.

Infine non va trascurato il valore di una adeguata comunicazione (che fa parte del pacchetto promozione) che ponga nella giusta luce le risorse e le qualità del prodotto italiano. ●

presidente@entecra.it

* Presidente del CRA
Centro Ricerche in Agricoltura